

Gazzetta del Sud 23 ottobre 2008

Il traffico di droga con la Campania I giudici decidono pene severe

Severe condanne inflitte dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale nello stralcio dell'inchiesta antidroga "Nang", che riguardava Giancarlo Lucà, 47 anni, e Tommaso Biondo, 42 anni. Il primo è stato condannato a 8 anni di reclusione mentre al secondo sono stati inflitti 5 anni e 6 mesi di reclusione. Gli indagati sono stati assistiti dall'avvocato Salvatore Silvestro.

L'operazione "Nang" scattò nel marzo scorso e coinvolse oltre ai due anche Francesca Lucà, 42 anni, moglie di Biondo, Mauro Bertuccio, 31 anni, e il napoletano Angelo Olgato, 25 anni (soprannominato "Nang", da qui il nome dell'operazione). Si tratta dell'inchiesta gestita dal sostituto procuratore della Distrettuale antimafia Fabio D'Anna, che ha rappresentato l'accusa in udienza, e dal collega della Procura Vito Di Giorgio. Un'indagine del gruppo operativo antidroga della guardia di finanza che riuscì a individuare una "organizzazione familiare" che era dedita al traffico e allo spaccio di hascisc e marijuana in città.

Secondo l'accusa il gruppo di cui facevano parte Lucà e Biondo aveva organizzato un traffico di droga parecchio redditizio, che secondo le stime delle fiamme gialle avrebbe fruttato al gruppo circa 200.000 euro, con flussi costanti di droga per circa 20 chili, tra quelli sequestrati e gli altri ricostruiti.

Secondo quanto hanno ricostruito nel corso delle indagini i finanziari, Olgato sarebbe stato il "corriere" di alcune partite di droga viaggiando sulla rotta Napoli-Messina, mentre Giancarlo Lucà avrebbe svolto il ruolo di organizzatore dei "viaggi della droga". Con lui avrebbero collaborato il cognato Tommaso Biondo, titolare di un'officina meccanica fino al 2001, e la sorella Francesca Lucà.

L'intera inchiesta iniziò nel dicembre 2005 quando, durante un appostamento nei pressi del rione Annunziata, i finanziari filmarono una consegna sospetta: uno dei due personaggi fotografati, a bordo di un'Opel Agila, era Giancarlo Lucà. Quando scattarono gli arresti sia a Francesca Lucà sia a Mauro Bertuccio, essendo entrambi incensurati, vennero concessi gli arresti domiciliari.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS